

## Allegato 2A - Scheda programma - codice ente SU00170

### 1) Titolo del programma (\*)

2022 INCLUSIONE PERSONE FRAGILI EMILIA ROMAGNA

### 2) Occasione di incontro/confronto con i giovani (\*)

L'ente proponente il programma ASS. COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII, insieme agli enti coprogrammanti CESC Project, CSV Terre Estensi Odv e U.I.L.D.M, in collaborazione con l'ente rete ASSOCIAZIONE TERRA E LIBERTÀ, realizzeranno un'occasione di incontro/confronto, diverso dalla formazione, coinvolgendo tutti gli operatori volontari di Servizio civile impegnati nei singoli progetti di questo programma.

Come indicato nella programmazione annuale/triennale tale momento ha la funzione di far condividere agli operatori volontari il senso del programma nella sua interezza, di rafforzare il senso di appartenenza al Servizio civile universale inteso come "difesa della Patria" a prescindere dall'Ente che realizza il progetto. I volontari avranno un'ulteriore occasione di crescita attraverso la condivisione delle esperienze vissute nei singoli progetti. Saranno coinvolti nell'incontro anche gli OLP e altre figure dell'Ente.

L'incontro sarà realizzato non prima del 5° mese di servizio, per permettere a tutti i volontari coinvolti di avere svolto importanti e numerose attività di servizio, da condividere con gli altri e da ricondurre con agevolezza a senso più ampio rispetto all'operato nel proprio progetto.

### Modalità di realizzazione dell'incontro/confronto

#### Fase 1

nei mesi precedenti l'occasione di incontro/confronto, tutti gli operatori volontari impiegati nei progetti di questo programma saranno invitati a realizzare dei prodotti multimediali da condividere durante l'incontro. Il lavoro di realizzazione di questi prodotti darà modo ai volontari di portare avanti, in parallelo, un contesto del proprio operare a livello locale con un senso identitario e di appartenenza di livello nazionale. I prodotti rientrano nelle seguenti 5 tipologie:

1) **"Testimoni della Nonviolenza"**: File Video (.mp3) o Audio (.mp3 o .aup) della durata massima di 8 minuti. Storia e presentazione di un protagonista della nonviolenza. Si potranno inserire estratti di video, citazioni da libri o archivi. Sarà necessario non soffermarsi sul semplice aspetto biografico, ma dare risalto ai conflitti in cui il personaggio si è inserito utilizzando la nonviolenza con strumento di affermazione di diritti, difesa della dignità umana, lotta per la giustizia e la pace. Sarà possibile anche intervistare esperti sul personaggio oppure conoscenti diretti dello stesso. In questo caso il prodotto può essere anche di 10-12 minuti.

2) **"Interviste o racconti di inclusione sociale"** - File Audio (.mp3 o .aup), della durata compresa tra gli 8 e i 15 minuti. Con l'obiettivo di raccontare storie e buone prassi di inclusione e/o riscatto sociale, riferiti ai destinatari del programma o a personaggi in grado di ispirare e motivare gli stessi.

3) **"Interviste a protagonisti, attivisti e operatori nel campo della Pace e della difesa dei Diritti Umani"**: File video (.mp3) o File Audio (.mp3 o .aup) della durata massima di 15 minuti. Con l'obiettivo di raccontare l'impegno di chi opera in azioni o progettualità a difesa dei Diritti Umani, alla costruzione di legami di pace preferibilmente sul territorio del programma ma non solo.

4) **"Pillole di servizio civile"** - File Audio (.mp3 o .aup), della durata compresa tra i 2 e i 5 minuti, prendendo spunto dalla carta costituzionale, dalla Carta di impegno etico del servizio civile universale, dalla normativa sul servizio civile, dalla storia dell'obiezione di coscienza e del servizio civile volontario, dai personaggi importanti di questo contesto storico e culturale. Con la finalità di diffondere, anche in una fase successiva, presso tutte le sedi la cultura del servizio civile.

5) **"Interviste a Operatori volontari e testimonianze di Servizio Civile"**: File video (.mp3) o File Audio (.mp3 o .aup) della durata massima di 15 minuti. Con l'obiettivo di promuovere e valorizzare le

esperienze degli operatori e delle operatrici volontarie. Le interviste saranno semistrutturate, per garantire che con alcune risposte si possa evidenziare il contributo di ognuno alla realizzazione del programma.

Il lavoro sarà svolto in coppie o piccoli gruppi.

Dopo una prima fase di adesione libera, saranno analizzate le tipologie di prodotti multimediali in corso di realizzazione ed eventualmente assegnate tipologie mancanti tra le 5, in modo da poter condividere più aspetti con i prodotti realizzati.

## **Fase 2**

Realizzazione dell'incontro con tutti gli operatori e le operatrici volontarie impiegate nei progetti del programma. L'associazione Terra e Libertà organizzerà la logistica dell'incontro definendo, insieme alle sedi coinvolte: data, luogo, orari e modalità di presentazione/condivisione dei prodotti realizzati. Tutti i prodotti realizzati saranno archiviati per la fase 3.

Per il prodotto multimediale descritto al punto 5, ogni sede di ogni progetto del programma preparerà una propria proposta, a partire dalla quale durante l'incontro in presenza sarà condotta anche una condivisione intermedia per progetto facilitata dagli OLP, seguita da una plenaria in cui saranno messi in risalto i risultati raggiunti grazie alle attività progettuali e le competenze acquisite o sviluppate da parte degli operatori volontari.

## **Fase 3**

I prodotti multimediali realizzati saranno utilizzati per migliorare la cultura del servizio civile di tutte le sedi di attuazione degli enti coinvolti (UILDM, CESC Project, ASS. COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII e CSV Terre Estensi). Utilizzando la trasmissione Radiofonica in onda su FinestrAperta.it con la rubrica "Roba da Servizio Civile" potranno essere valorizzati e diffusi i prodotti realizzati dagli operatori volontari.

Il materiale prodotto potrebbe essere utilizzato anche per rinnovare e migliorare la proposta della formazione generale del servizio civile.

Nell'arco di pochi anni potrebbe essere realizzato un convegno sui temi del servizio civile visto con gli occhi dei volontari che vi partecipano.

### **3) Cornice generale (\*)**

#### *3.a) Territorio, contesto, bisogni e/o aspetti da innovare (\*)*

### **Territorio geografico**

NAZIONALE-INTERREGIONALE.

Il programma si realizza prevalentemente nei territori dell'Emilia-Romagna e per piccolissima porzione nella parte omogenea delle Marche limitrofe, coinvolgendo:

- Città Metropolitana di Bologna (comuni di Bologna e Pieve di Cento);
- Provincia di Forlì-Cesena (comuni di Forlì e Cesena);
- Provincia di Modena (comune di Modena);
- Provincia di Ravenna (comuni di Ravenna, Faenza, Russi e Bagnacavallo)
- Provincia di Ferrara (comuni di Ferrara, Portomaggiore, Copparo, Codigoro e Cento)
- Provincia di Rimini (Comuni di Rimini, Poggio Torriana, San Leo, Santarcangelo di Romagna);
- Provincia di Pesaro e Urbino (Comune di Terre Roveresche)

### **Contesto**

Destinatari di tutti gli interventi del programma "2022 INCLUSIONE PERSONE FRAGILI EMILIA ROMAGNA" sono persone fragili: minori vulnerabili, migranti, anziani, persone con disabilità, adulti in situazione di disagio sociale ed economico.

Nel "Piano regionale per la lotta alla **povertà** 2018-2020" dell'Emilia Romagna, visti gli indicatori della soglia reddituale, sono 87.000 le famiglie povere in cui vivono oltre 200 mila persone. Mentre, le famiglie

emiliano-romagnole stimate in condizione di povertà assoluta sono circa 65.000, pari al 3,3%. Si tratta perlopiù di giovani, cioè sotto i 35 anni o tra i 35 e i 49 anni con minori a carico.

Sul tema dei **migranti**, dal “XXX Rapporto Immigrazione 2021” di Caritas e Migrantes emerge che, riguardo alla distribuzione territoriale dei cittadini stranieri residenti, prevale il Nord (58,5%). La terza regione dove si attesta la maggior presenza di cittadini stranieri è Emilia-Romagna.

L’incidenza della popolazione straniera sul totale è dell’8,5%, con punte che superano notevolmente la media nazionale in alcune province, come ad esempio Modena (intorno al 14%). I cittadini stranieri sono tra i gruppi sociali più esposti alla **povertà, non solo economica ma anche educativa, relazionale e sanitaria**. Le regioni che registrano le più alte percentuali di assistiti stranieri sono quelle dove si collocano le aree metropolitane, la terza è l’Emilia-Romagna.

Sul tema dei **minori**, il rapporto “I diritti dell’infanzia e dell’adolescenza in Italia” (Gruppo di lavoro Convenzione sui diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza) di novembre 2021, mostra che i minori in Emilia-Romagna sono 686.934, il 15,5% della popolazione totale della regione, in media nazionale.

La percentuale di minori in povertà relativa è del 15,9%, inferiore di 4,5 punti rispetto alla media nazionale ma in aumento di 5,5 punti rispetto al precedente Rapporto. La percentuale di minori che vive in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali è del 18,6%, superiore rispetto alla media nazionale del 12,8%.

Rispetto all’accoglienza in strutture, il tasso per mille residenti di 0-17 anni nei servizi residenziali per persone di minore età è di 1 (media nazionale 1,3), con una tendenza in diminuzione dello 0,1 rispetto alla precedente edizione. La percentuale di bambini e adolescenti stranieri presenti nei servizi residenziali è del 75,2% (superiore rispetto alla media nazionale di 54,9%) mentre la percentuale di bambini e adolescenti accolti nei servizi residenziali con disabilità certificata è di 7,3% (2,3 superiore rispetto alla media italiana).

Parlando di **anziani**, in base a quanto emerge nel “Piano sociale e sanitario della Regione Emilia-Romagna 2017-2019”, i dati presentano una popolazione che continua ad invecchiare. Soprattutto i “grandi anziani”, persone con più di 75 anni (560.835 persone), incidono per il 12,6% sul totale dei residenti (oltre una persona su dieci). Si segnala poi che oltre un quinto delle famiglie vede la presenza di una persona di 75 anni e oltre, anche se più della metà degli anziani vive solo.

Secondo il “I piani di zona per la salute e il benessere sociale 2018/2020”, si calcola che il 16% della popolazione over 65 sia a rischio isolamento sociale,

Nel corso della “3<sup>a</sup> Conferenza regionale per l’inclusione lavorativa delle **persone con disabilità**” della Regione Emilia-Romagna, si apprende che l’integrazione fra i servizi e la convergenza delle politiche resta sempre l’obiettivo primario verso il raggiungimento della massima autonomia. Anche nel “Piano sociale regionale 2020/2022” della Regione Marche per la provincia di Pesaro Urbino, si insiste sulla necessità di integrare gli aspetti sociali e sanitari, per risposte comprensive di tutta la persona.

### **Bisogni e/o aspetti da innovare**

Dal report della Regione Emilia Romagna “Monitoraggio sull’attuazione del piano sociale e sanitario regionale 2017/2019 e i piani di zona per la salute e il benessere sociale 2018/2020” emerge un tessuto regionale ricco di servizi per:

1. contrastare l’esclusione, la fragilità e la povertà;
2. sostenere l’integrazione degli interventi sociali e sanitari presenti nel territorio;
3. favorire lo sviluppo di strumenti nuovi di prossimità promuovendo modelli integrati e multidisciplinari di intervento.

Con la stessa logica, il “Piano sociale regionale 2020/2022” della Regione Marche che elabora quanto previsto dalla *Rete della protezione e dell’inclusione sociale*, istituita dal D.Lgs. n. 147/2017 all’art. 21. La necessità di integrare i servizi è valida per tutti i destinatari dei singoli progetti, in quanto non si può scindere il sociale dal sanitario o dall’economico o dalla cura e prevenzione del disagio, e così via. L’emergenza epidemiologica, anche dopo i vaccini, l’emergenza economica di sistema preesistente e i nuovi contraccolpi generati dalla nuova guerra in Europa, stanno ancora colpendo:

- le dinamiche relazionali;

- lo svolgimento delle attività educative, terapeutiche, motorie, formative, scolastiche e occupazionali che ha subito dei decrementi notevoli;
- la partecipazione alla vita comunitaria.

Sono gli ambiti da presidiare per ridare forza ai desideri e agli obiettivi di sviluppo personale e sociale dei destinatari dei progetti. Con una correlazione evidente tra povertà economica, povertà degli apprendimenti, prevenzione e benessere.

*3.b) relazione tra progetti e programma (\*)*

<b>QUADRO GENERALE DELLA RELAZIONE PROGETTI/PROGRAMMA</b>	
<b>PROGRAMMA</b>	
Titolo	2022 INCLUSIONE PERSONE FRAGILI EMILIA ROMAGNA
Territorio	<p>NAZIONALE – INTERREGIONALE</p> <p>Il programma si realizza nei territori delle regioni Emilia-Romagna e in piccola parte nel territorio limitrofo delle Marche, coinvolgendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Città Metropolitana di Bologna, e nello specifico i comuni di Bologna e Pieve di Cento;</li> <li>- Provincia di Forlì-Cesena, e nello specifico i comuni di Forlì e Cesena;</li> <li>- Provincia di Modena, e nello specifico il comune di Modena;</li> <li>- Provincia di Ravenna, e nello specifico i comuni di Ravenna, Faenza, Russi e Bagnacavallo;</li> <li>- Provincia di Ferrara e nello specifico i comuni di Ferrara, Portomaggiore, Copparo, Codigoro e Cento;</li> <li>- Provincia di Rimini e nello specifico i Comuni di Rimini, Poggio Torriana, San Leo, Santarcangelo di Romagna;</li> <li>- Provincia di Pesaro e Urbino e nello specifico il Comune di Terre Roveresche.</li> </ul>
Obiettivo 10 Goal primario di programma	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
Target Obiettivo 10	<p><b>10.2</b> potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro</p> <p><b>10.3</b> Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso</p>
Obiettivo 4 Goal primario di programma	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

Target Obiettivo 4	<p><b>4.1</b> assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento</p> <p><b>4.3</b> garantire la parità di accesso per tutte le donne e gli uomini ad una istruzione a costi accessibili e di qualità tecnica, ad una istruzione professionale e di terzo livello, compresa l'Università</p> <p><b>4.4</b> aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, per l'occupazione, per lavori dignitosi.</p> <p><b>4.5</b> eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili</p> <p><b>4.7</b> assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile</p> <p><b>4.a</b> Costruire strutture sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi.</p>
Ambito di azione	C. Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili alla vita sociale e culturale del paese
Obiettivi 3 e 11 Altri Goal indiretti di programma	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età</li> <li>- Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</li> </ul>
Target obiettivi indiretti	<p><b>3.4</b> Ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili e promuovere la salute mentale e il benessere.</p> <p><b>3.7</b> Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, compresi quelli per la pianificazione familiare, l'informazione e l'educazione, e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali</p> <p><b>3.8</b> Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti.</p>

	<b>11.1</b> garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri.
--	--

## LA RELAZIONE TRA CIASCUN PROGETTO E IL PROGRAMMA

**I nove progetti** contenuti nel programma cercano di rispondere sul territorio delle tre Regioni interessate ai diversi bisogni e sfide evidenziati alla voce 3a. In dettaglio:

N°	NOME PROGETTO	CONTRIBUTO AL PROGRAMMA	TARGET goal 10 del programma	TARGET OBIETTIVO 4 del programma	Eventuali target indiretti
1	<b>Cuori rotanti</b>	Migliorare i servizi di supporto assistenziale e per l'inclusione sociale, rivolti alle 30 persone con disabilità destinatarie del progetto	10.2	4.1	3.7
2	<b>2022 Imparare a volare</b>	Riqualificare gli interventi rivolti alle 19 persone con disabilità supportate, favorendo l'inclusione nel tessuto sociale, il raggiungimento dell'autonomia e l'accesso a percorsi formativi	10.2 10.3	4.3 4.5	
3	<b>2022 Un gioco di squadra</b>	Ridurre la condizione di povertà relativa e/o assoluta e di esclusione sociale in cui vivono 19 minori e 18 nuclei familiari	10.2	4.1 4.5	
4	<b>Porte accoglienti</b>	Garantire alle persone che vivono in condizione di povertà e disuguaglianza nel modenese un sostegno per l'avvio di un percorso ad una vita autonoma	10.2	4.4	11.1
5	<b>Verso l'autonomia</b>	Garantire la qualità e l'integrazione degli interventi nell'ambito della disabilità nella scuola, nell'extrascuola e nella comunità		4.5	3.4

6	<b>Destinazione autonomie</b>	Sostenere e aumentare le azioni volte all'accrescimento delle autonomie personali di giovani utenti - fascia di età 18/35		4.5	3.4 3.8
7	<b>Imparo a fare da solo</b>	Sviluppo di competenze personali per la gestione del rapporto con la disabilità in fase giovanile, adolescenziale e preadolescenziale		4.5	3.4 3.8
8	<b>2022 Ricordati di me</b>	Supportare l'inclusione sociale dei 34 destinatari del progetto, utenti del centro diurno "Casa dei nonni" e del CAS "Casa accoglienza profughi" Bagnile.	10.2 10.3	4.3	
9	<b>2022 Anche il gioco è un'arte</b>	Garantire il diritto all'inclusione nel tessuto socio culturale locale ai 163 disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio	10.2	4.5 4.7 4.a	

#### 4) Reti

ASSOCIAZIONE TERRA E LIBERTÀ - cod. fiscale 97390560585

#### 5) Attività di comunicazione e disseminazione

L'attività di comunicazione e disseminazione può contribuire al duplice obiettivo di garantire un'efficace realizzazione del programma e amplificarne l'impatto sociale, anche dopo la fine della sua realizzazione (sostenibilità). Attualmente rimane ancora difficile realizzare un sistema di valutazione dell'impatto sociale standard, tuttavia, l'attuale impostazione dei programmi e dei progetti garantisce la possibilità di rilevare lo stato di realizzazione dei programmi ed evidenziare alcuni importanti risultati raggiunti in itinere ed ex-post. Il sistema attuale del servizio civile permette di far emergere e diffondere: il contributo del programma alla difesa nonviolenta della Patria, il valore sociale aggiunto generato, i cambiamenti sociali prodotti grazie alle attività del programma, la sostenibilità dell'azione sociale di cui ci rendiamo responsabili con l'attuazione del programma. Per una efficace attività di comunicazione, a questi aspetti vanno aggiunti quelli che possono migliorare la realizzazione del programma, che andranno rivolti principalmente a quei soggetti inquadrabili in un'ottica di partnership.

Questa premessa su obiettivi e contenuti permette di inquadrare i target da raggiungere e i ruoli ad essi associati, le fasi, i canali/strumenti più opportuni.

L'attività di comunicazione e disseminazione sul programma d'intervento e sui relativi progetti sarà coordinata da uno staff composto da 1 referente per ente, da 1 referente per ognuno dei singoli progetti e da esperti di comunicazione degli enti coprogrammanti. Lo staff si coordinerà da remoto periodicamente per la condivisione delle attività da realizzare e il loro monitoraggio.

## ***Fase di avvio del programma***

**Target 1:** destinatari dei progetti e giovani

**Obiettivo:** garantire la loro partecipazione alle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi del programma e dei progetti

### **Strumenti/canali**

Saranno coinvolti con le modalità/strumenti descritti nei progetti.

**Target 2:** associazioni di categoria, soggetti erogatori di servizi analoghi, possibili partner, enti locali del territorio, i servizi sociali e la comunità in generale,

**Obiettivi:** rendere consapevoli questi soggetti territoriali degli obiettivi del programma e dei progetti, del collegamento con l'Agenda 2030, dei destinatari coinvolti e delle attività e servizi che riceveranno grazie alla realizzazione del programma in modo che possano tenerne conto per le proprie programmazioni territoriali e settoriali, aiutare nel coinvolgimento dei destinatari, porsi da tramite con la comunità beneficiaria, aiutare nel coinvolgimento dei media locali, collaborare per il coinvolgimento dei destinatari, permettere un efficace lavoro di rete sul territorio, cercare potenziali partner e attivare collaborazioni anche in ottica futura

### **Strumenti/canali:**

3 Incontri diretti, sia in presenza che da remoto, organizzati dagli enti coprogrammanti

Partecipazione degli operatori e volontari degli enti coprogrammanti ad almeno 3 incontri, sia in presenza che da remoto, che trattino di argomenti contigui a quelli affrontati dal programma.

Realizzazione un pacchetto di materiale informativo digitale per diffusione da remoto su canali web e social degli enti coprogrammanti.

In particolare:

Per l'ente referente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII [www.apg23.org](http://www.apg23.org),

[www.serviziocivile.apg23.org](http://www.serviziocivile.apg23.org), [www.semprenews.it](http://www.semprenews.it), oltre che sui social ad essi connessi facebook, twitter, instagram e youtube ed attraverso un servizio di newsletter.

Per l'ente coprogrammante CSV Terre Estensi ODV (Centro di servizio per il volontariato Modena e Ferrara): <https://www.csvterrestensi.it/> oltre che sui social ad essi connessi facebook, twitter, instagram e youtube;

Per l'ente coprogrammante CESC Project: [www.cescproject.org](http://www.cescproject.org) e [www.appunti.dipace.it](http://www.appunti.dipace.it) oltre che sui social ad essi connessi facebook, twitter, instagram e youtube;

Per l'ente coprogrammante UILDM: [webradio FinestrAperta](http://webradio.FinestrAperta) – [uildm.org](http://uildm.org) – [quantoseiutile.it](http://quantoseiutile.it) – canale youtube Telethon e UILDM - facebook, twitter, instagram.

## ***Fase intermedia***

**Target:** tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione del programma d'intervento, istituzioni, stakeholder, comunità, giovani

**Obiettivo:** tenere alta l'attenzione e l'interesse sul programma, aumentare la consapevolezza, migliorare la visibilità del programma e dei progetti, condividere lo stato di avanzamento e i risultati intermedi raggiunti

### **Strumenti/canali**

-Preparazione e diffusione di un kit comprendente materiale digitale per la diffusione in canali web e social

Si realizzeranno delle presentazioni audiovisive (slide e/o video informativi) sintetiche che saranno poi rese pubbliche nei canali web e social dagli enti coprogrammanti, e dagli altri soggetti coinvolti (sedi di attuazione, enti partner, di rete e collaboratori locali)

-Sarà realizzato un "Talk radiofonico/podcast" con gli operatori volontari, i loro referenti, i partner e tutte le parti coinvolte, per far sì che i beneficiari delle attività progettuali, diretti e indiretti, possano essere

“accompagnati” dai protagonisti stessi delle azioni di supporto previste dal programma di intervento. Lo strumento e lo spazio utilizzato sarà la trasmissione radiofonica “Roba da Servizio Civile”, sulla webradio FinestrAperta, nata per promuovere i progetti di servizio civile della UILDM ma diventata un punto di riferimento per valorizzare la cultura del servizio civile, della nonviolenza, della pace. I podcast delle puntate rimarranno a disposizione sulla piattaforma Mixcloud, sul sito QuantoSeiUtile.it e sul sito della CNESC (Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile).

La web radio, coordinata dall’ente di rete “Terra e Libertà” in collaborazione con UILDM, veicolerà anche i prodotti realizzati in occasione dell’incontro annuale, oltre che le informazioni sulle attività realizzate con i progetti.

### ***Fase finale - condivisione dei risultati e Follow-up***

**Target:** tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione del programma d’intervento, istituzioni, stakeholder, comunità, giovani, media locali

**Obiettivo:** presentare i risultati raggiunti, le criticità incontrate nelle azioni messe in campo per il programma e i progetti. Rilanciare altri interventi territoriali per dare seguito ai benefici prodotti in un’ottica di sostenibilità, vitalità

#### **Strumenti/canali**

Si realizzerà una presentazione audiovisiva (slide e/o video informativi) sintetica che sarà poi resa pubblica nei canali web degli enti coprogrammanti, e dagli altri soggetti coinvolti (sedi di attuazione, enti partner, di rete e collaboratori locali).

### **6) Standard qualitativi (\*)**

L’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, CESC Project, U.I.L.D.M. - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare ONLUS, da molti anni promuovono progetti di servizio civile, prima ai sensi delle leggi 772/72 e 230/98, poi come Servizio Civile Nazionale, sia in Italia che all’estero ed ora come Servizio Civile Universale. Sono inoltre molti i legami che si sono generati negli anni tra l’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, CESC Project, con CSV Terre Estensi ODV oppure con gli enti territoriali del CSV, incontrati nella progettualità e relazione lavorativa quotidiana.

Il Servizio Civile Universale è un’opportunità unica che offre al giovane un’esperienza di cittadinanza attiva e di Difesa nonviolenta della Patria, oltre che un’occasione di crescita personale.

Negli anni gli enti hanno sperimentato, oltre a un’organizzazione e a sistemi richiesti in fase di accreditamento, misure e strumenti specifici per favorire la partecipazione dei giovani al servizio civile e il loro accompagnamento formativo durante il percorso, per aiutarli a ricondurre la loro esperienza alla Difesa della Patria, e per valutare l’impatto dei programmi sui giovani stessi.

Di seguito strumenti e misure individuate per rispondere ai seguenti standard qualitativi definiti dal Piano triennale:

### **Accessibilità in termini di facilitazione alle informazioni sull’iter di partecipazione**

Credendo profondamente nel valore Universale del servizio civile e consci dell’apporto che produce sia a livello sociale che formativo -culturale, si ritiene che le azioni volte all’accessibilità dei giovani alle informazioni sulla partecipazione al servizio civile non possano essere disgiunte dalla promozione dell’esperienza e dei suoi valori e debbano essere **permanenti** e realizzarsi **trasversalmente** ad ogni attività degli enti.

Di seguito si riporta in dettaglio **l’elenco delle azioni/attività** durante tutto l’anno e, successivamente, specifiche dell’arco temporale precedente e contemporaneo alla pubblicazione del bando volontari.

### **Durante tutto l'anno:**

- **interventi in qualità di relatori o testimonianze di volontari ed ex volontari** in incontri pubblici, eventi, banchetti sul territorio locale volti a far avvicinare i giovani interessati all'esperienza diretta vissuta dai propri coetanei. Durante tali eventi, oltre a presentare ai giovani interessati i requisiti e le modalità di accesso all'esperienza di Servizio Civile, vengono distribuiti i materiali informativi e di approfondimento sul Servizio Civile Universale, con i relativi contatti utili per la ricezione di maggiori informazioni;
- attivazione di **sportelli informativi telefonici**;
- acquisto di **post targettizzati** sul social network Facebook e **promozione mirata** su Google Ads per raggiungere il target di utenti interessati al Servizio Civile;
- invio di **Newsletter** periodiche contenenti iniziative, approfondimenti ed eventi relativi a Servizio Civile Universale, Disarmo, Difesa della Patria, Nonviolenza, Gestione del Conflitto, Interventi civili di Pace a circa 2000 contatti tra i quali giovani interessati, enti ed associazioni quali Informagiovani, Università, centri per l'impiego, gruppi Scout, centri missionari diocesani.

### **Precedentemente e durante la pubblicazione del bando volontari:**

- incontri di **orientamento e informazioni** per favorire le scelte e le candidature;
- **punti informativi territoriali** in cui sarà possibile anche ricevere aiuto per la presentazione della domanda;
- incontri/testimonianze con **gruppi giovanili parrocchiali**;
- interventi presso **Istituti Superiori**, in particolare nelle classi IV e V delle scuole superiori situate nel territorio di realizzazione del programma e i relativi progetti;
- organizzazione di **incontri pubblici** durante l'apertura del bando sulle province in cui si sviluppano il programma e i relativi progetti;
- pubblicazione di **articoli specifici** sul programma e i relativi progetti e sul bando di Servizio Civile Universale sui giornali locali;
- pubblicazione dei **programmi** e dei relativi progetti di servizio civile e delle informazioni riguardanti le modalità di candidatura sui siti degli enti coprogrammanti (Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, UILDM, CESC Project e CSV Terre Estensi Odv) e diffusione di tali informazioni attraverso i canali social dell'associazione: Facebook, Instagram, YouTube, Twitter;
- realizzazione di **video** in collaborazione con i volontari o ex volontari in servizio civile che presentino il progetto, le modalità di candidatura e che orientino il/la giovane interessato/a alla scelta che più si confà ai propri desideri e necessità di impiego;
- invio di una **Newsletter specifica** sul bando di Servizio Civile Universale e targettizzata per territori di provenienza dei contatti iscritti, a giovani dai 18 ai 29 anni, Informagiovani, Università, centri per l'impiego, gruppi Scout, centri missionari diocesani;
- redazione, stampa e diffusione di **cartoline, volantini e biglietti da visita** sul servizio civile e sull'iter di partecipazione, e in particolare sul progetto specifico;
- affissione di volantini e distribuzione di materiale cartaceo promozionale;

### **Supporto ai volontari durante il servizio**

È opportuno premettere che, in linea con i valori del servizio civile, gli enti coprogrammanti associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, CSV Terre Estensi Odv, CESC Project, UILDM), per supportare gli operatori volontari si affidano ad alcuni principi guida per offrire agli operatori volontari un'esperienza formativa e tutelata:

- **emersione e valorizzazione delle competenze trasversali degli operatori volontari;**
- **nessuno resta indietro;**
- **gestione partecipata dei progetti.**

I principi rimandano a strumenti concreti e condivisi impiegati dall'OLP: riunioni di monitoraggio e valorizzazione delle competenze acquisite o sviluppate durante l'anno di servizio, impiego della facilitazione quale metodologia di riferimento per garantire la partecipazione attiva degli operatori volontari, colloqui individuali di supporto.

Durante l'esperienza di Servizio Civile, l'operatore volontario avrà come principale riferimento **l'Operatore Locale di Progetto**, formato al suo inserimento e all'accompagnamento nelle attività e che lo supporta nella quotidianità del servizio. Sarà una sorta di **"maestro"** per il volontario, consentendo a quest'ultimo di inserirsi nel contesto di servizio, facilitando la costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari e portandolo gradualmente a comprendere il proprio ruolo all'interno del progetto. L'OLP, quindi, accompagna il volontario in un **percorso di crescita e di rafforzamento** di una coscienza civica e, nel lungo periodo, lo aiuta a capitalizzare l'esperienza di servizio civile, facendo sì che diventi un bagaglio formativo capace di orientarne le scelte, fondandole sui valori di appartenenza, solidarietà sociale e nonviolenza sperimentati durante il servizio.

Questo avviene affiancando il volontario nelle attività ma soprattutto creando periodici spazi di confronto in cui approfondire e meglio comprendere situazioni complesse, ascoltando e recependo eventuali difficoltà, operando una riflessione "sull'azione" che riconduca le attività al loro senso e al loro fine ultimo, ovvero la Difesa nonviolenta della Patria.

Oltre all'OLP, il volontario è accompagnato da un'equipe dedicata, costituita da personale o volontari dell'ente che si trovano nei diversi territori in cui si realizzano i progetti inseriti nel programma. Tali figure svolgono una funzione di tutoraggio organizzando incontri periodici che coinvolgono i volontari dei progetti dell'ente realizzati nello stesso territorio, sia per confrontarsi sull'andamento del servizio, sia per ricondurre le attività al senso e ai valori del SCU, sia su eventuali criticità che possono emergere durante l'anno.

Qualora ne ravvisi la necessità, l'equipe incontra anche individualmente gli operatori volontari favorendo occasioni di dialogo e incontro con gli OLP. Nel caso di situazioni conflittuali o di difficoltà relazionali l'equipe valuta il coinvolgimento anche del Responsabile delle strutture dell'ente sul territorio in cui si sviluppa il programma. Tale equipe locale si interfaccia costantemente con il personale della struttura di gestione, che offre supporto all'equipe stessa nella gestione di situazioni particolari che riguardino i volontari, al fine di qualificarne l'accompagnamento, ma soprattutto stimolando la continua adesione ai valori del Servizio Civile.

### **Apprendimento dell'operatore volontario**

L'esperienza del Servizio Civile è un'esperienza in sé formativa, in quanto si tratta di un imparare facendo coinvolgendo in modo attivo l'operatore volontario in un processo di apprendimento costante **attraverso il "fare"**, le attività dei progetti e la relazione costante con le figure di riferimento.

Il percorso di apprendimento è garantito in particolare dall'OLP che rappresenta una sorta di maestro all'interno **"dell'officina"** quotidiana del servizio, supportato costantemente dall'equipe dell'ente in loco, descritta nel punto 2. e che, oltre al ruolo di supporto, accompagna l'operatore volontario nella riflessione sulle attività e sulla modalità di intervento proposta. Il processo di apprendimento, infatti, avviene se l'azione è accompagnata da una **"riflessione sull'azione"**, ovvero da una rilettura costante di quanto operato, riconducendo l'attività alla sua finalità, esplicitando la metodologia e i fondamenti alla base dell'azione stessa, che altrimenti rimarrebbero impliciti. Questo processo, in particolare, supporta il giovane nella riflessione sull'utilità dell'esperienza per la collettività, e facilita l'acquisizione di competenze civiche e sociali.

**Il processo di apprendimento avviene gradualmente**, attraverso una prima fase di inserimento dell'operatore volontario nelle attività della sede, creando dei momenti di conoscenza dei destinatari e del contesto in cui si sviluppa il progetto. Particolare cura verrà posta non solo sulle attività da svolgere, ma sul "come", ovvero sullo **stile d'intervento**, affinché ci sia coerenza con la proposta educativa dell'ente. Il volontario in generale affiancherà l'OLP e il personale dell'ente durante le attività, avendo costantemente la possibilità di confrontarsi rispetto al suo ruolo all'interno del progetto e nei confronti dei destinatari. In particolare, verranno creati momenti di confronto per comprendere situazioni complesse o gestire assieme eventuali criticità. Gradualmente avrà la possibilità di valorizzare le proprie capacità, di portare proposte che qualifichino l'intervento, assumendosi anche delle responsabilità nella realizzazione delle attività.

Nel suo specifico, inoltre, la proposta di servizio civile dell'ente proponente il programma si fonda sulla **costruzione di relazioni di fiducia** con i destinatari dei progetti, ai quali anche l'operatore volontario si avvicina comprendendone la storia e le fragilità. In questo modo l'intervento al quale l'operatore volontario collabora, attraverso le attività dei progetti, garantisce la promozione dei diritti dei destinatari e l'azione creativa per la trasformazione dei conflitti sui quali intervengono i progetti.

La relazione e l'apertura all'altro offrono all'operatore volontario, guidato dall'OLP, un punto di vista privilegiato sui bisogni delle persone più fragili e del territorio e sulle azioni che possono promuovere i Diritti, a partire dal quotidiano. Accompagnano l'operatore volontario in un percorso di crescita prima di tutto interiore, ma ne favoriscono di conseguenza una **maturazione in qualità di cittadino attivo** che si spende per la difesa nonviolenta della patria. Attraverso questa metodologia, le persone stesse considerate apparentemente semplici destinatari dell'intervento, vengono valorizzate e diventano per i giovani dei veri e propri maestri.

L'ente, inoltre, favorisce la partecipazione del volontario a eventi informativi sul programma e sulle sfide su cui interviene, a campagne di sensibilizzazione legate alle tematiche specifiche affrontate dal programma, e più in generale ai temi della nonviolenza, della cittadinanza e della costruzione di una pace positiva. Tutte occasioni che contribuiscono ad accrescere l'apprendimento dei giovani.

### **Utilità per la collettività e per i giovani**

Il Servizio Civile è un'esperienza pubblica che ha ricadute importanti sulla collettività e sui territori. Il programma ha ricadute importanti in termini di utilità per la collettività nel territorio in cui si svolge il programma. In particolare:

- ha un **impatto sull'inclusione delle persone fragili** dei territori coinvolti, sostenute attraverso azioni di supporto sociale, accompagnamento, assistenza, ma soprattutto messe al centro di tali interventi e quindi maggiormente valorizzate;
- promuove la **costruzione di reti nel territorio** attivando, quindi, competenze comunitarie di cui tutto il territorio può giovare e rafforzando la coesione sociale.

Il coinvolgimento degli operatori volontari all'interno degli interventi previsti dal programma ha ricadute importanti sui territori. L'operatore volontario, infatti, è una sentinella per il proprio territorio di appartenenza e può aprire strade nuove di riflessione e azione, attraverso la condivisione della propria esperienza sia con l'agire, che con la testimonianza.

Ogni persona che entra in contatto con l'operatore volontario può scegliere di **farsi contaminare** e di far propri alcuni valori, sperimentando la bellezza dell'azione gratuita e volontaria a favore del prossimo. L'esperienza del Servizio Civile, inoltre, è la testimonianza del dialogo tra cittadini ed istituzioni, in cui ciascuna parte condivide le proprie competenze, mettendole a frutto per il bene comune.

L'utilità del programma e della proposta di servizio civile per i giovani volontari è molteplice. Attraverso l'esperienza del servizio civile e in particolare attraverso la metodologia della condivisione diretta promossa dagli enti, i giovani potranno maturare una capacità di lettura delle problematiche ma anche delle potenzialità del territorio, oltre che dei possibili interventi, anche promossi dal basso, che possono produrre un cambiamento. Il volontario si sentirà, in questo modo, **protagonista del suo territorio**, e non attore passivo: avrà maggiori strumenti per portare istanze, non solo individuali ma collettive, per affrontare i problemi con propositività e attivare processi di trasformazione.

Avrà la possibilità di crescere dal punto di vista umano e civico: l'esperienza di SCU, infatti, gli permette di sperimentarsi in contesti comunitari, di sviluppare un senso di responsabilità, di appartenenza, di solidarietà.

I volontari matureranno anche **competenze sociali e civiche** che gli consentiranno in modo efficace e costruttivo di partecipare alla vita sociale e lavorativa, e in particolare alla vita in società sempre più diversificate. Acquisiranno in particolare la capacità di lavorare in gruppo, di *problem solving*, di trasformazione nonviolenta dei conflitti, di gestione dello stress ecc.

Oltre a competenze specifiche legate alle attività che favoriscono l'inclusione sociale e in particolare alla capacità di attuare interventi educativi e di prossimità.

Inoltre, il programma è articolato in progetti che prevedono le seguenti misure aggiuntive:

<b>Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII</b>	
<b>Misure aggiuntive</b>	<b>N° posizioni riservate</b>
Giovani con difficoltà economiche	8
Servizio due mesi in Paese UE	4
<b>CSV Terre Estensi ODV</b>	
<b>Misura aggiuntiva</b>	<b>N° posizioni riservate</b>
Giovani con difficoltà economiche	6
<b>CESC Project</b>	
<b>Misura aggiuntiva</b>	<b>N° posizioni riservate</b>
Giovani con difficoltà economiche	3
<b>UILDM</b>	
<b>Misura aggiuntiva</b>	<b>N° posizioni riservate</b>
Giovani con difficoltà economiche	1

Rimini, li 12/05/2022

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale  
 Dell'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII  
 Laura MILANI  
 Documento Firmato digitalmente